

Appello a diocesi e istituti per aumentare i contributi E alla fine, come ogni anno arriverà il sospirato miracolo

Attivo, invece, il bilancio dello Stato Città del Vaticano Le operazioni finanziarie lor un eterno «oggetto misterioso»

La Chiesa vede un '94 rosso

Il deficit passerà da quattro a 42 miliardi

Per il disavanzo della Santa Sede di oltre 42 miliardi di lire per il 1994, i cardinali preposti alle finanze vaticane invitano i vescovi e gli istituti religiosi di tutto il mondo a dare di più. Ma l'allarme è più apparente che sostanziale. Si prevede, infatti, che rispetto agli altri anni non servirà l'Obolo di S. Pietro per sanare il bilancio dell'anno prossimo. Restano, intanto, un oggetto misterioso le operazioni dello Ior.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Il disavanzo della Santa Sede per il 1994 è di 42 miliardi e 876 milioni di lire, in base al bilancio preventivo approvato ieri dal Consiglio dei cardinali per lo studio dei problemi organizzativi ed economici presieduto dal segretario di Stato cardinale Angelo Sodano.

Nel comunicato emesso al termine della riunione si fa notare per sollecitare le organizzazioni diocesane come gli istituti religiosi e i singoli fedeli a dare di più che il preventivo è gravato da maggiori costi dovuti alla necessità di accantonare quote straordinarie al

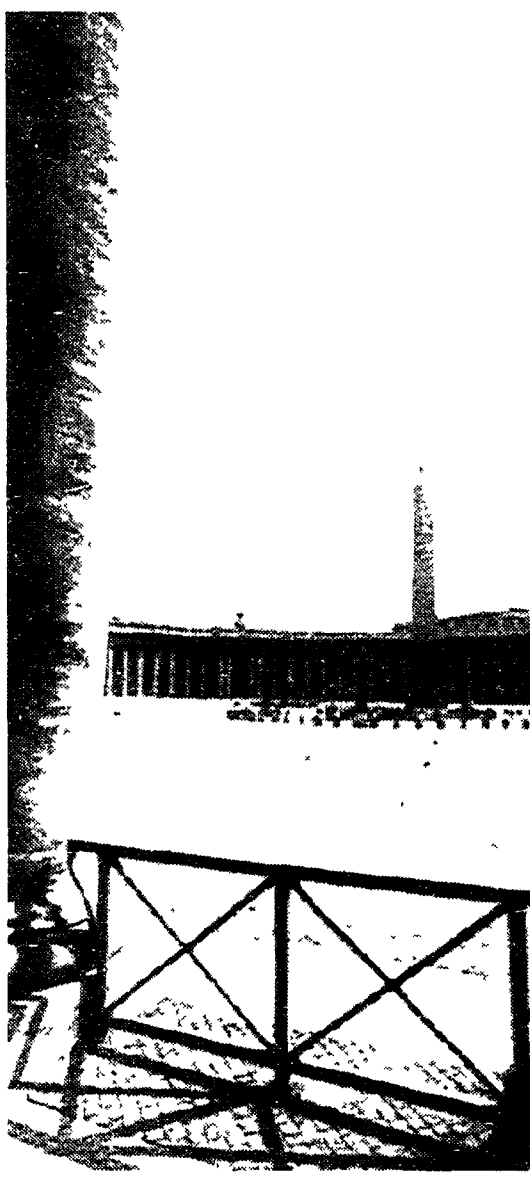
Fondo pensioni istituito dal Santo Padre l'8 settembre 1992 per portarlo ad un livello congruo. Al 31 dicembre 1992 i dipendenti vaticani erano 2384 ed i pensionati erano 8997 e c'è da dire che questi ultimi sono lievemente cresciuti nel frattempo ma soprattutto è divenuto di maggior peso il **Fondo pensioni** perché istituito da appena un anno. Inoltre con il riconoscimento da parte del Papa del sindacato è una maggiore vigilanza perché venga rispettata la dinamica salariale per i lavoratori dipendenti e per i pensionati.

Sono tuttavia anni che il bilancio della Santa Sede, sia quello preventivo che consuntivo, è in rosso ma alla fine è stato sempre sanato con i proventi del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano (che anche per il 1994 prevede un attivo di 9 miliardi e 627 milioni) con l'obolo di S. Pietro sempre in aumento e con i profitti dello Ior (Istituto opere di religione) di cui non è stato mai pubblicato un bilancio né preventivo né consuntivo. Le operazioni della banca vaticana come i suoi bilanci continuano ad essere un oggetto misterioso di cui sono a conoscenza oltre al Papa solo quindici cardinali dei cinque continenti come membri del Consiglio fra cui il segretario di Stato Angelo Sodano ed il presidente della Prefettura degli Affari economici della Santa Sede Rosalio José Castillo Lara.

Non c'è dubbio che l'attività della Santa Sede nel mondo è in continuo aumento per cui i costi degli apparati dei dicasteri vaticani crescono in proporzione ma è anche vero che si

tende a dare cifre un po' allarmistiche con lo scopo di mobilitare l'opinione pubblica cattolica. Per esempio in sede di bilancio preventivo nel novembre 1991 fu detto che il disavanzo previsto per il 1992 era di 105 miliardi di lire tanto che il Consiglio dei cardinali preposto alle finanze vaticane in un documento letterario a tutti i vescovi del mondo perché aumentassero i versamenti delle loro diocesi alla Santa Sede come prescritto dal canone 1271 del Codice di diritto canonico. La norma afferma che «i vescovi in ragione del vincolo di unità e di carità secondo le disposizioni della propria diocesi e si contribuiscono a procurare i mezzi di cui la Sede Apostolica secondo le condizioni dei tempi necessita per essere in grado di prestare in modo appropriato il suo servizio alla Chiesa universale». L'effetto di questo richiamo si vide subito perché in sede di bilancio consuntivo pubblicato nel giugno 1992 il disavanzo di 105 miliardi di lire fu ridotto a soli 4 miliardi.

Anche nel comunicato di ieri si afferma che «per far fronte al disavanzo si fa affidamento sull'apporto del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano» che già prevede per il 1994 un utile di oltre 9 miliardi e mezzo di lire con l'emissione di francobolli e di medaglie e monete con valori numismatici e «un incremento del contributo delle diocesi di tutto il mondo a seguito dell'applicazione del canone 1271 del Codice di diritto canonico». Ma l'unico viene esposto anche agli Istituti religiosi ed alle Istituzioni e Fondazioni internazionali. Il secondo si dice che i suddetti contributi sono in ascesa: «ci si augura che per la copertura del bilancio del 1994 non si debba far ricorso all'Obolo di S. Pietro che il Santo Padre desidera destinare alle attività pastorali e caritative nelle varie parti del mondo». Obolo che nel 1992 è stato di 73 miliardi di lire e che in base alle previsioni è destinato a crescere notevolmente. Non c'è quindi da allarmarsi perché l'Obolo di Pietro si deve pesare.



La tragedia della Moby Prince

Avvisi di garanzia in vista per alcuni ufficiali della capitaneria di Livorno

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO Dopo 31 mesi nell'inchiesta sulla tragedia della Moby Prince siamo per citare nuovi personaggi. Secondo alcune indiscrezioni il sostituto procuratore Luigi De Franco avrebbe già pronti altri avvisi di garanzia nei confronti di alcuni degli ufficiali della capitaneria di porto di Livorno che il 10 aprile 1991 avevano il compito di organizzare i soccorsi che non arrivarono mai su 141 persone imbarcate sulla motonave della Navarria solo una si salvò il mozzo Alessio Bertrando.

Per questa tragedia la più grave della manovra italiana di cui ancora non si conoscono le cause, hanno già ricevuto avvisi di garanzia il comandante dell'Agip Abruzzo la petroliera con cui entrò in collisione la Moby Prince l'armatore della Navarria ed il guardiamarina che era di turno alla radio e non udì il may day lanciato da bordo della motonave avvolta dalle fiamme. Nella ripulitura dei nastri con sopra incise tutte le comunicazioni radio avvenute quella di notte, si sono scoperti diversi errori che si segnalano di soccorso furono più di uno. Ma nessuno per oltre un ora si rese conto che a poche miglia dall'imboccatura del porto di Livorno stava bruciando la Moby Prince con 141 persone a bordo. Mentre si consumava la tragedia tutti i mezzi di soccorso disponibili furono concentrati sulle petroliere Agip Abruzzo che trasportava 70 mila tonnellate di petrolio e sulle carenze dimostrate dai fatti nell'allestimento delle operazioni di salvataggio i militari delle vittime hanno insi-

Rapina «elettronica» a Forlì

Rubati centinaia di computer per un valore di 10 miliardi

FORLÌ Rapina miliardaria a Forlì. Un commando di dieci persone ha sottratto computer e materiale elettronico tenendo sotto la minaccia delle armi alcuni dipendenti dello stabilimento Olivetti specializzato nella produzione di computer. Il valore delle merci rubate che non sono coperte da assicurazione, supera i dieci miliardi di lire. La rapina, secondo quanto ha denunciato ai carabinieri uno dei dipendenti della ditta è avvenuta nella tarda serata di ven-

nerdi quando un uomo di circa trent'anni e dall'accento meridionale entrava nella sede della ditta, in via Mastrogiovanni a Forlì, e puntava una pistola contro gli impiegati presenti in quel momento nell'ufficio e li obbligava a sedersi per terra. Mentre un altro rapinatore teneva sotto controllo altri tecnici il resto del commando si occupava di caricare su un camion i computer e il materiale elettronico. Un'operazione di breve durata non più di 45 minuti in tutto.



Militari di leva

Contestato il provvedimento che riserva agli ex soldati posti nella pubblica amministrazione

Esercito, polemiche sui «volontari»

ROMA Avanti ieri il Senato ha approvato un emendamento alla legge finanziaria con il quale vengono assicurati ai giovani che hanno svolto senza demerito il servizio militare volontario posti nella pubblica amministrazione. Fino al 60 di quelli disponibili nei corpi armati e di polizia nel corpo militare della Croce rossa nell'arma dei carabinieri nella guardia di finanza nel corpo forestale fino al 35 dei posti disponibili nelle forze di polizia urbana e nel

corpo dei vigili del fuoco. Si tratta - chiaramente - di una decisione che mira ad agevolare - con la prospettiva di un «primo futuro» - la corsa dei giovani verso le carriere. Il nuovo modello di Difesa prevede infatti la formazione di un esercito professionale tutto di volontari.

Decisione giusta e equa quella presa dal Senato. No secondo Rocco Loreto del Pds. Che dice: «Questo provvedimento può alimentare pericolose illusioni in quanto dovranno essere assicurati

circa 10 mila posti all'atto proprio nel momento in cui si comprimono tutte le più importanti organiche». Si sta affermando il pericoloso principio che è necessario essere volontari di ferma prolungata per poter avere un posto nella pubblica amministrazione.

Anche il Sap, uno dei sindacati di polizia, è contrario. Il provvedimento è inaccettabile se si considera che il profilo professionale e psicologico di un operatore di polizia è completamente diver-

so da quello di un soldato professionista. Il Sap per tanto si augura che alla «sva soddisfazione» espresa subito dopo il voto dal Ministro Fabris corrisponda altrettanto ferma disapprovazione da parte del ministro dell'Interno Mancino che «do- vrebbe preoccuparsi perché questo e altri emendamenti collegati alla legge finanziaria prima di essere discussi alla Camera non stravolgano il senso e l'ordinamento delle forze di polizia».

Il ministro Fabris ha riba-

dito ieri a Palermo la propria soddisfazione «e un'innovazione di decisiva importanza. Il primo passo verso il nuovo modello di Difesa. Potremo così dar vita entro breve tempo alla prima brigata composta da soli volontari che consentirà all'Italia di partecipare alle missioni internazionali di pace e Non è di secondaria importanza rilevare che questo reclutamento incentivato costituisce di per se una risposta all'emergenza occupazionale del mondo giovanile».

NUOVA IBIZA
FREEWAY
1300 cm³

**RICCA DOTE,
GRANDE CARATTERE**

- Abitabilità e capacità del bagagliaio superiori alla media
- Vetri atermici e lunotto termico
- Specchi retrovisori esterni regolabili internamente
- Cinture di sicurezza regolabili in altezza
- Volante e piantone dello sterzo ad assorbimento urto

- Sistema laterale antisfondamento con barre in acciaio
- Profili di rinforzo sotto i finestrini
- Fretto "Anti Dive"
- La già completa dotazione di Ibiza diventa ancora più ricca con la nuova Freeway. Tre o cinque porte 1300 cm³ e un allestimento esclusivo
- RADIO MANGIANASTRI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ALZACRISTALLI ELETTRICI
- COPRIRUOTE INTEGRALI

E tutto questo a un prezzo eccezionale e con la possibilità di finanziamenti personalizzati.
Nuova Ibiza Freeway anche per neopatentati.
Provate dai Concessionari Seat

Da **L. 16.170.000***
*chiavi in mano esclusa I.P.T.

SEAT
Automobili

SEAT IBIZA E' UNA GAMMA COMPLETA - DA L. 14.900.000* - MOTORI 1.0 1.3 1.6 1.9D 2.0 - E DA OGGI ANCHE 1.6